

Rg-Ct, il 2 marzo s'insedia la commissione

SOLLECITAZIONI. Iter accelerato e in programma vertice dei sindaci con Delrio

ANDREA LODATO

CATANIA. La corsa contro il tempo continua. Anche perché, francamente, le tante rassicurazioni ricevute in questi giorni, anche da fonti autorevoli e credibili, non possono lasciare tranquilli. Lo storico della nuova superstrada Ragusa-Catania è fatto di promesse tradite, di appuntamenti rinviati, di delibere dimenticate. Così i sindaci dei territori interessati alla Ragusa-Catania e il Comitato ristretto, anche dopo avere incontrato il ministro Delrio, hanno sollecitato un'accelerazione dell'iter che porti alla firma della benedetta delibera finale.

E così, novità delle ultime ore, è stata fissata per il 2 marzo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la riunione di insediamento della Commissione Lavori Pubblici relatrice del capitolo "Ammodernamento a quattro corsie della S.S. 514 di Chiaramonte e della S.S. 194 Ragusana dello svincolo con la S.S. 115 allo svincolo con la SS 114".

Alla seduta sono stati invitati a partecipare i sindaci interessati, che, nonostante in questi giorni da più parti fosse stata manifestata



IL SINDACO SEBASTIANO GURRIERI

l'impossibilità di procedere alla trattazione della questione in tempi relativamente brevi e, in ogni caso, prima delle elezioni del prossimo 4 marzo, grazie ad ulteriori colloqui e una interlocuzione diretta con il presidente del Consiglio, Gentiloni e con il ministro Delrio, anche con la collaborazione del Comitato ristretto della Ragusa-Catania, sono riusciti a ottenere l'insediamento della Commissione prima del previsto. Alla riunione sono stati invitati a partecipare anche l'assessore Regionale Infrastrutture e Mobilità, Marco Falcone, e il sindaco di Catania,

Enzo Bianco, che, insieme ai sindaci di Francofonte, Franco Palermo, di Carlentini, Giuseppe Basso, di Vizzini, Vito Saverio Cortese, di Licodia Eubea, Giovanni Verga, e di Chiaramonte Sebastiano Gurrieri, è da anni in prima linea nella battaglia per la realizzazione della nuova superstrada.

«Compito della Commissione - spiega il sindaco di Chiaramonte, Gurrieri - sarà quello di rendere il parere definitivo sulla questione, essendo stato alla stessa trasmesso, con nota n. 2252 del 2 febbraio 2018, dalla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo sull'opera in questione».

Pur non sottovalutando l'importanza del risultato conseguito con la convocazione per la seduta d'insediamento della Commissione, i sindaci spiegano che «si riterranno pienamente soddisfatti soltanto se entro il 4 marzo sarà convocata anche la seduta del Cipe, così da apporre la parola fine sulle procedure, a volte farraginose e incomprensibili, di approvazione dei lavori dell'opera pubblica in questione».

PIANO RISERVE

Il Cga ha ribaltato decisione del Tar

SIRACUSA. Il Consiglio di giustizia amministrativa ha accolto la richiesta di sospensiva della sentenza del Tar di Catania che aveva annullato le modifiche al Piano regionale dei Parchi e delle riserve. Il ricorso era stato presentato dalla Regione, e poi da Legambiente. Il Cga ha fissato per la trattazione del merito l'udienza del 4 luglio prossimo. In questo modo si riapre la strada per l'istituzione della riserva naturale Capo Murro di Porco e Penisola Maddalena. Il presidente di Legambiente Sicilia, Zanna, ha chiesto all'assessore Cordaro, di istituire la riserva della Pillirina, e all'assessore Sgarbi di procedere alla pubblicazione del decreto del piano paesaggistico di Siracusa.

SOPRALLUOGO DEL SINDACO AL PURGATORIO E IN CATTEDRALE

Verso il recupero di tre gioielli storici cittadini

MICHELE FARINACCIO

Tesori di inestimabile valore che è necessario riconsegnare alla collettività in tutto il proprio splendore iniziale. Opere nascoste nei tantissimi luoghi di culto (e non solo) di cui è piena la città di Ragusa e che hanno bisogno di una attenta opera di restauro e conservazione, per potere costituire un ulteriore valore aggiunto insieme a tutto il resto del patrimonio storico-artistico-culturale per il quale il capoluogo ibleo non è inferiore a nessuno.

Ieri mattina il sindaco di Ragusa Federico Piccitto ha effettuato un doppio sopralluogo, presso la chiesa Anime Sante del Purgatorio e presso la Cattedrale di San Giovanni Battista per avere contezza dei lavori effettuati relativi al restauro di alcune cappelle. Il primo cittadino, accompagnato dall'ingegnere Salvatore Leggio e dall'architetto Rosario Scillone del settore Centri Storici, ha potuto verificare l'ultimazione dei lavori di restauro della Cappella del Crocefisso sita all'interno della chiesa Anime Sante del Purgatorio. Il processo di restauro è avvenuto in diverse fasi: dopo la rimozione di sostanze organiche, depositi e incrostazioni dalle superfici, sono stati eseguiti interventi di con-



IL SOPRALLUOGO DEL SINDACO FEDERICO PICCITTO NELLE DUE CHIESE

solidamento generale del manufatto, di pulitura e consolidamento delle parti scultore e delle parti pittoriche, di reintegrazione pittorica delle lacune degli strati pittorici con tecnica mimetica, di ripristino delle dorature in presenza di abrasioni e lacune, verniciatura finale protettiva e di rifacimento dell'impianto elettrico e installazione di nuovi corpi illuminanti. Ad eseguire l'opera è stata l'impresa Parthenos Restauri sas di Ragusa.

Sono, invece, in corso i lavori di restauro della Cappella della Decollazione e della Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale di San Giovanni Battista. Si trova alla fase iniziale il restauro della Cappella della Decollazione, mentre si interverrà dopo le festività pasquali nella Cappella del Santissimo Sacramento. I lavori di restauro di quest'ultima opera sono stati affidati all'impresa Tiraz Conservazione Restauro di Ruvo di Puglia, in

provincia di Bari.

“Sono opere importanti di recupero e valorizzazione del nostro patrimonio artistico – sottolinea il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto – con il restauro delle tre cappelle in due delle chiese di maggiore rilevanza storica e tra le più visitate dai turisti, restituiremo alla comunità la rinnovata bellezza di preziose testimonianze artistiche della storia architettonica cittadina”.



COMISO

Un piano condiviso per rilanciare l'aeroporto Soaco convoca il territorio



Il vertice voluto da Soaco tenutosi ieri pomeriggio a Comiso con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni datoriali e sindacali dell'area iblea

COMISO. Nuova riunione del tavolo di confronto permanente avviato lo scorso mese di novembre da Soaco spa, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre, con i rappresentanti del mondo del lavoro, delle imprese (sindacati e associazioni di categoria) e dei consumatori. All'ordine del giorno l'elaborazione di azioni condivise, progetti e strategie per supportare lo sviluppo dello scalo e il conseguente impatto sull'economia del territorio della Sicilia sud-orientale.

Un incontro molto partecipato, tenutosi nella sala riunioni del terminal dell'aerostazione casmenea, che ha visto la presenza dei rappresentanti delle forze economiche e sociali del territorio: da Confindustria alla Cna, dall'Ance all'Associa-

zione artigiana, all'Adoc. E ancora, Adiconsum, Federalberghi, Coltivatori Diretti, Fabi, Copagri, Confercenti, Unicoop, Movimento difesa del cittadino, Lega consumatori, Federconsumatori, Confagricoltura, Cgil, Cisl, Uil e Unsic.

Per la società di gestione erano presenti il presidente Silvio Meli e l'amministratore delegato Giorgio Cappello, che hanno fortemente spinto per la realizzazione del tavolo. "La sinergia tra aeroporto e territorio - ha commentato il presidente di Soaco - è fondamentale per la crescita di entrambi". Da qui l'idea di un confronto continuo tra la società di gestione aeroportuale e le forze economiche e produttive del territorio.

LUCIA FAVA

BOCCIATO IL REGOLAMENTO DEL COMUNE. Il canone non ricognitorio, non potrà essere applicato. L'ente aveva già inserito le somme da recuperare nel bilancio

Comiso, no del Tar alla tassa sul suolo per Enel e telefonia

Si rischia di aprire un buco di oltre dieci milioni di euro

Di Trapani del centrodestra: «Temevamo che, sulla base delle recenti sentenze del Consiglio di Stato e di vari Tar in tutta Italia, questo regolamento sarebbe stato annullato».

Francesca Cabibbo
COMISO

Una sentenza del Tar di Catania ha annullato, il 10 gennaio scorso, il regolamento del comune di Comiso per l'applicazione del «canone non ricognitorio». Si tratta della tassazione, introdotta da una legge recente, dell'utilizzo del suolo e del sottosuolo del demanio comunale da parte di aziende (quali Enel, compagnie telefoniche ed altre) che fanno passare i loro cavi, realizzano pali ed altre opere che occupano una parte della sede stradale. Le somme già inserite in bilancio dal comune nei bilanci

2015, 2016, 2017 non potranno essere incassate. Per il comune potrebbe esserci un «buco» di 10,9 milioni di euro.

I consiglieri comunali di centrodestra Maria Rita Schembari, Dante Di Trapani, Roberto Cassibba, Giuseppe Alfano e Manuela Pepi denunciano l'accaduto. «Avevamo ribadito più volte, in consiglio comunale, la nostra opposizione - spiega Di Trapani - temevamo che, sulla base delle recenti sentenze del consiglio di Stato e di vari Tar in tutta Italia, questo regolamento sarebbe stato annullato. Siamo stati facili profeti! Enel ha presentato ricorso, il Tar di Catania lo ha accolto, queste somme non verranno mai pagate. Quindi spariranno dalle voci di entrata del bilancio».

Una tegola non da poco per il Comune che è appena uscito dal dissesto ma che dovrà, per più di

un ventennio, pagare ancora i debiti che da esso ne derivano, anche restituendo allo Stato le somme anticipate. «Il comune - aggiunge Di Trapani - ha messo in bilancio 3,5 milioni per il 2015, 3,86 per il 2016, 3,7 per il 2017. Il Tar ha stabilito che il comune può tassare solo ciò che c'è nel sopra-suolo, non nel sottosuolo». «Anche i revisori dei conti avevano espresso delle perplessità - aggiunge Maria Rita Schembari - e uno di essi, Francesco Terranova, aveva espresso voto contrario affermando che non c'era alcuna fondatezza giuridica del credito accertato e della sua esigibilità. La sentenza dei giudici del Tar dice esattamente le stesse cose».

Il vicesindaco Gaetano Gaglio replica: «La sentenza è solo in parte negativa. Essa afferma che il canone è dovuto, oltre la Tosap. Non si potrà tassare il sottosuolo, ma gli



Dante Di Trapani e Maria Rita Schembari (FOTO CABIBBO)

uffici ridetermineranno le tariffe per ciò che c'è nella sede stradale: cabine, pozzetti, pali, fili. Vedremo quali saranno le somme accertate. La sentenza del Tar annulla il regolamento, ma non i ruoli già emessi. Per questi, non è stato presentato alcun ricorso. Le somme già appostate in bilancio sono dovute». Ribatte la consigliera comunale Manuela Pepi, di «Diventerà Bellissi-

ma»: «Se ci sarà un ricorso e il comune si opporrà, soccomberà certamente e dovrà pagare altre spese. Meglio sarebbe se si ritirassero, in autoritela, questi atti». Diverso il parere di Gaglio. «Sono abituato a parlare sui fatti, non sulle ipotesi. Ad oggi non c'è alcun ricorso. Se ci sarà, lo valuteremo. Ma voglio rassicurare i cittadini: i bilanci del comune sono a posto e

non corrono alcun rischio».

Per il centrodestra, invece, il rischio è di un nuovo dissesto. «Chi governerà la città nei prossimi anni avrà un peso terribile - aggiunge Di Trapani - potrebbe trovare il rischio di un nuovo dissesto, così come è accaduto nel recente passato. Noi presenteremo un'interrogazione e segnaleremo questa situazione alla Corte dei Conti».